

e le imprese attinenti dei lavori.

S. E. Serpieri, rilevando altresì l'impossibilità per il Ministero di riportare al 7.50% il tasso delle due serie di annualità in questione, fa osservare che a favore del Contorchio militano le stesse determinazioni, in cui l'Istituto è venuto, di adottare il tasso del 6.50%, anche in deroga ai patti contrattuali, per gli scanti eseguiti dopo il 1. novembre 1932.

Osserva infine S. E. Serpieri che mentre il sacrificio richiesto all'Istituto consisterebbe solamente in una diminuzione di reddito, ove la richiesta non venisse accolta il Contorchio subirebbe invece una vera e propria perdita di capitale.

Il Direttore Generale sottopone la richiesta del Contorchio di Bonifica di Castelvoturno al Comitato Permanente e al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di loro competenza.

Il Comitato esprime l'avviso che la richiesta del Contorchio di Bonifica di Castelvoturno, nonostante l'autorevole intervento di S. E. Serpieri, non possa essere accolta per ragioni di massima.